

PROPOSTA CAPALDO

Presutti, sì alla
cedolare ma
nì all'anonimità

(SETTA E FRANGI A PAG. 5)

1a pagina

-DENARO & POLITICA-

PRESUTTI, PRESIDENTE DI ASSOLOMBARDA, È D'ACCORDO CON LA PROPOSTA
DI CAPALDOSì alla cedolare, nì alle azioni
anonime*«L'idea di eliminare la nominatività perché può facilitare
l'evasione. La cedolare secca premia l'investimento azionario
e spinge il risparmio verso piazza Affari»*

Continua il dibattito sulla proposta del presidente della Banca di Roma, Pellegrino Capaldo, per incentivare l'investimento in titoli azionari. Il banchiere ha suggerito, come rilanciato da Orsi & Tori su Milano Finanza di rendere anonime le azioni e di tassarle con una cedolare secca. Oggi esprimono la loro opinione il presidente di Assolombarda Ennio Presutti e Raffaello Lupi, consulente fiscale del ministero del tesoro.

DI MONICA SETTA

La ricetta vincente per le privatizzazioni l'ha trovata Pellegrino Capaldo. Ma sulla proposta, firmata dal presidente della Banca di Roma, la Confindustria inserisce immediatamente una serie di provvedimenti aggiuntivi per facilitare le dismissioni di aziende pubbliche da parte dello stato: l'emissione di warrant o di obbligazioni legati al deficit pubblico. «Capaldo ha avuto sicuramente un'ottima idea chiedendo la più forte assimilazione possibile delle azioni ai titoli di stato che sono al portatore e hanno il rendimento tassato con un'imposta secca», dice Ennio Presutti, presidente di Assolombarda a MF, «ma tutto questo non sarà sufficiente a spingere le privatizzazioni se la manovra di dismissioni non sarà accompagnata da qualche piccolo accorgimento». Di che tipo, per esempio? «La Confindustria aveva già lanciato un chiaro segnale al tesoro attraverso l'ipotesi dell'emissione di

warrant o di obbligazioni di società pubbliche da privatizzare: ecco, questa è una prima soluzione», risponde Presutti a MF, «poi, ci sono i trucchi del mestiere, si offrono sul mercato aziende pubbliche a prezzi inferiori al loro reale valore. Così, il risparmiatore è attratto istintivamente dalla possibilità di fare un affare in borsa a rischio praticamente zero».

Domanda. Partiamo dai no alla proposta di Capaldo. L'anonimità delle azioni non piace agli imprenditori. Perché?

Risposta. Sono contrario, personalmente, perché l'eliminazione della nominatività dei titoli azionari può aprire la strada all'evasione fiscale. Ma questo è un discorso specifico; dal punto di vista della struttura, la proposta di assimilare le azioni ai titoli di stato è efficace, intelligente. Lo stato ha un bisogno urgente di finanziare il proprio deficit e perciò ha trasformato i cittadini-risparmiatori in proprietari di Bot e Cct, approfittando anche della tradizionale affezione del rispar-

mio privato verso i titoli pubblici. Capovolgere la logica, organizzare quel risparmio privato verso il mercato azionario sarà la strada giusta nella politica di risanamento economico e finanziario. Basterà stare attenti a non fare scivolate. Per i titoli azionari deve rimanere essenziale conoscere nome e cognome dei proprietari.

D. Eppure, l'anonimità delle

azioni offre vantaggi fiscali ai risparmiatori e incentivi psicologici all'investimento azionario: basta pensare alla compilazione più scorrevole del 740...

R. Su questo punto dell'anonimità delle azioni rimango in disaccordo, mentre ritengo che la vera carta sia quella della cedolare secca. Certo, la differenza con i titoli pubblici ci sarà sempre, la reintroduzione della cedolare secca permetterà alla cultura dell'investimento azionario di fare strada, di guadagnare spazio. Anche se non sarà sufficiente questa misura per far decollare le privatizzazioni, se il governo non approverà altri

provvedimenti che incentivano il capitale di rischio.

D. A quali provvedimenti si riferisce?

R. Mi riferisco ai fondi pensione che sono stati istituiti per legge ma non sono tuttora operativi e soprattutto alla possibilità di emettere obbligazioni e warrant di società che devono essere privatizzate.

Il guaio delle privatizzazioni italiane è che rischiano di restare sulla carta, se il governo non si decide a sostenere con provvedimenti ad hoc l'investimento azionario. Insomma, il capo del governo, Carlo Azeglio Ciampi, sa perfettamente che solo con una manovra complessiva gli sarà possibile vincere la sfida delle privatizzazioni.

Quanto al risanamento economico e finanziario, le privatizzazioni sono il primo passo. L'ulteriore discesa dei tassi d'interesse sarà preziosa per completare il processo.



ENNIO PRESUTTI